Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 14 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 272.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE ELEZIONI
amministrative in Udine.

III.

Il *nuovo Consiglio* è fatto, e ieri abbiamo pubblicato i nomi dei *quaranta*. Dunque adesso ci sarebbe il caso di raffrontarlo col *Consiglio vecchio*; mentre noi ebbimo cura, ne' precedenti numeri, di riferirne i nomi, affinchè rimanessero nella memoria dei contemporanei e dei posteri. Ma un proverbio dice che i *confronti sono pericolosi*, e poi dai soli nomi de' Consiglieri nuovi non è dato arguire se, con le *novità*, si raggiunge anco i miglioramenti cui mirano le *riforme*. Noi lo auguriamo e lo speriamo anche; ma non c'è proprio il tornaconto nel lambiccarsi il cervello coi pronostici.

Per queste *elezioni amministrative*, sino a dieci giorni fa, sembrava che niuno in Udine si prendesse serio pensiero. Almeno in pubblico; però corse voce che taluno studiasse a casa sua un piano strategico. A base dei calcoli egli poneva il grosso numero e l'ardenza degli Elettori novelli. Sapendo compulsare le *masse*, pensava, la vittoria dovrebbe sorridere alla nostra bandiera. Nemmanco Ras Alula oggi dispone di tante forze.

Quindi, anche in Udine, carezze e larghe promesse e stimoli alla vanità di un gruppo di Elettori operai. E possibile che cittadini, zelanti del bene pubblico, non abbiano cercato di dimostrare agli operai che altra cosa è essere *elettore*, ed altra *eleggibile*? Che si può benissimo eleggere a Consigliere un operaio; ma quando questo operaio possede le qualità necessarie *per consigliare*? A che lasciar che venissero a galla tante dapprima latenti ambizioncelle? E perchè non ricordare i gravi offici e doveri annessi al titolo di Consigliere? Dunque si pensava soltanto all'onore di sedere sui seggioloni del Palazzo Civico, e niente alle cure e alle noi della carica! Effetto di non avere avvertito quegli operai, si fu una scissura tra loro, e lo schierarsi poi di essi in due gruppi, a vece che badare all'ideale di buone elezioni amministrative, secondo le sfumature del colore politico! E c'è proprio da ridere. Quelli che tanto baccano avevano destato e si erano tanto sbracciati per sedere sui seggiolini, sono oggi costretti a rimanersene in piedi e a veder seduti gli altri!

Ebbene; come in quasi tutte le città, anche nel Consiglio di Udine è ora rappresentato il ceto operaio; e che ci sia, non ce ne preoccupiamo. Però gli operai un'altra volta vi si preparino, con la cura di essere preferiti non *perchè operai*, bensì perchè nella testa tengono savi principj d'amministrazione.

Nella lotta, o parvenza di lotta, si abusò molto delle parole *Democrazia* e *Partito progressista*. E che? Si avrebbe forse voluto per seguire il capriccio di taluno, che con un termometro del signor Giacomo de Lorenzi si segnassero i gradi di calore patriotico de' singoli Candidati? e che, per istabilire quanto in vita sua un Candidato *ha progredito*, si avesse a servirsi d'un metro della Fabbrica Bardusco? Via, su queste fisime di *Moderati* e *Progressisti* in Consiglio comunale, ne abbiamo detto già troppo. Dei Clericali nessun c'è entrato, e nemmeno ha osato di mostrarsi alla porta... Dunque basta.

A questione finita, ed avendo la *Patria del Friuli* vinto con le sue due *liste de' Consiglieri provinciali e comunali*, non si può se non ridere dell'ingenuità di chi pretendeva che noi accettassimo la lista dei soli Consiglieri comunali *concordata per soli venti nomi* tra i rappresentanti di un gruppo progressista e di un gruppo di Elettori unicamente liberali. Noi non siamo intervenuti a veruna riunione elettorale, ned abbiamo incaricato alcuno di rappresentare il nostro Giornale. Noi nel numero di giovedì, 7 novembre (dunque tre giorni prima delle elezioni) scrivemmo queste parole: « *in attesa che i Comitati preparino le liste da cui sceglieremo la nostra* ecc. Dunque noi ci eravamo prefissi, come facemmo anche in passato ad ogni elezione amministrativa, di scegliere quello che avressimo ritenuto il meglio tra le liste proposte. Se tra que' rappresentanti de' due gruppi si fosse concordata una *lista completa*, ad evitare screzj l'avressimo accettata. Ma ciò non avvenne, e dall'elenco ristretto de' *venti nomi concordati*, ci fu facile arguire come i diplomatici de' liberali erano stati di soverchio pieghevoli alle esigenze dei progressisti. Quindi ci ponevamo all'opera di compilare la lista per la *Patria del Friuli*, quando ci venne presentata una *lista* compilata per l'altro Giornale. In cinque minuti, e con la sostituzione di soli tre nomi, si ebbe bella e pronta la *lista concordata*. Quanto a noi dunque, che non avevamo verun impegno coi Comitati, nè avevamo inviati negoziatori, nè sapevamo niente di accordi, non potemmo se non sorridere alla proclamazione del **tradimento**, diffusa domenica mattina per influire sugli Elettori. È vero che in teatro udimmo cantare da un basso profondo: « *E' un'astuzia di guerra il tradimento* »; ma tale massima non vale per noi, e per una guerriciola elettorale.

E vogliono proprio sapere perchè la *Patria del Friuli* non inserì tra i suoi Candidati certi nomi, cioè i nomi di taluni caporioni *Progressisti democratici*? Per soddisfare una legittima curiosità, cioè di vedere la forza di questo Partito che vuole essere distinto dagli altri liberali del paese. Adesso spetta a questi caporioni il fare i conti... e noi non diciamo altro sulle generali, sendo inutili le parole, quando già domenica le urne risposero, quando parlarono i fatti.

G.

Cenni sul penitenziario cantonale svizzero in Lugano.

Coll'esordire del nostro secolo, la terra svizzera del Ticino, stata per tre secoli di oscurantismo e d'ignavia sotto la dominazione degli svizzeri d'oltr'alpe, sorgeva ad indipendenza e costituivasi in Cantone proprio, ma federato cogli altri Cantoni della stessa patria politica.

L'opera legislativa incominciò ben presto (1803), in base ad uno statuto in cui, sull'esempio dei principii onde rifulse la rivoluzione francese, si proclamarono i diritti dell'uomo e del cittadino.

Però in materia sì civile che penale sopravvissero per alcuni anni gli ordini e le consuetudini de' singoli distretti, che nel Ticino sono otto, di guisa che in un paese, a quel tempo di centomila abitanti, si avevano otto diversi ed imperfettissimi ordinamenti.

Il primo codice penale per il Cantone Ticino è in data 1 luglio 1816.

Ma sino dal 1804 si era adattato ad ergastolo il castello maggiore, detto di San Michele, che domina sopra la piccola città di Bellinzona e chiude la valle del Ticino. Il trattamento dei condannati era quale volevano, ivi come dappertutto, i pregiudizii dell'epoca.

Così passarono, benchè con miglioramenti parziali, sessantaquattro anni, quando Filippo Cioni, nato milanese e pei rigori dell'Austria riparatosi nel Cantone Ticino, dopo che nel 1821 erano state soffocate le prime aure dell'italica libertà, generosamente donava la somma di fr. 40,000 per la istituzione di una casa penitenziaria in Lugano, secondo i dettami della civiltà e della scienza.

L'esempio del nuovo sistema carcerario era venuto dall'America, e Giovanni Howard se n'era fatto apostolo.

Sul fondamento di quel legato, e coi fondi assegnati dallo Stato ticinese per decreto legislativo del 30 novembre 1868, il provvedimento divenne un fatto.

Si pensò anche alla sorte dei detenuti nell'antico carcere preventivo sito nel cuore della città; onde Lugano, volendo pur ingentilire la sua edilizia come già aveva adornato le sue rive, contribuì essa pur largamente affinchè il beneficio della istituzione si estendesse ai detenuti non ancor condannati, abolendo quel carcere il quale diventò palazzo civile e sede di Banca.

Le costruzioni furono dunque riuscite fuor di città, ma vicinissime alla stessa, ossiano: il palazzo pretoriale ove risiedono il Tribunale di distretto, il Tribunale d'appello cantonale, il Procuratore pubblico, l'Istruttore giudiziario, il Commissario di Governo e il Conservatore delle Ipoteche, — e dietro a questo palazzo, che fronteggia un largo viale ombreggiato da platani, la Casa penitenziaria avente una sezione per il carcere preventivo e di polizia del Distretto di Lugano.

Negli altri sette distretti del Cantone si veggono tuttora le carceri preventive quali erano al secolo scorso, salvo il miglior regime nell'alimentazione e nella disciplina.

La Casa penitenziaria di Lugano è destinata ai condannati di tutto il Cantone Ticino, che vengono colpiti da sentenza privativa di libertà per oltre a tre mesi. La pena massima è della reclusione a vita. Col codice penale del 25 gennaio 1873 venne mantenuta l'abolizione della pena di morte, stata già decretata con legge speciale del 3 maggio 1871.

Nella prima costruzione, il numero delle celle era di 45, in proporzione alla popolazione risultante dall'anagrafe federale svizzera del 1860 in centoventimila abitanti per l'intiero Cantone, ed ai dati statistici sulla delinquenza d'allora; ma l'immigrazione di operai per i lavori delle strade ferrate accrebbe il contingente alla criminalità, particolarmente per reati di sangue, e rese necessario un parziale alzamento con una quindicina di celle in più; — i detenuti sono ora complessivamente intorno a sessanta, dei quali due quinti italiani.

Le donne abitano un quartiere separato, e sono custodite da Suore dell'Istituto Cottolengo di Torino.

L'abitazione del Direttore, in mezzo alla fronte del fabbricato, si distingue per la sua costruzione meno severa e più elevata.

A pian terreno un vestibolo che dà accesso all'ufficio della direzione, a quello di consegna ed alla camera del portinaio. Oltre i cancelli che separano il vestibolo dai corridoi vi è l'osservatorio centrale, con padiglione a vetri, sede del capoguardiano e del sorvegliante notturno. Dall'osservatorio, foggiato in guisa di *rotonda*, spiccansi tre ali costituenti i principali corpi del fabbricato. In prossimità dell'osservatorio due sale di lavoro.

Al primo piano le celle come al pian terreno, la cappella e la scuola.

Al terzo piano il carcere preventivo e di polizia.

Nel sotterraneo i magazzini di generi alimentari, il combustibile, le celle di punizione rischiarate però quanto le superiori ed ugualmente ampie, la camera per il bagno e la camera mortuaria.

Ogni cella misura ventinove metri cubi d'aria, ed è provveduta: di un letto in ferro, che per i pigri si appende contro il muro, impedendosi loro così lo sdraiarvisi durante il giorno — di un sedile e un tavolo verniciati, i quali, mediante snodatura si levano e si fermano alla muraglia, di assicelle per ripostiglio, di una sputacchiera con segatura di legno che si rinnova spessissimo, di un pitale chiuso con porticina di ferro dentro la muraglia, e dal cui vano parte un tubo esalatorio che finisce al tetto.

Le finestre delle celle si trovano a due metri dal pavimento, e per impedire al detenuto di montarvi ed aggrapparsi all'inferriata, vi si applicò internamente una specie di leggerissima gabbia di legno, cosicchè non avvi diminuzione nè di luce nè d'aria, a differenza dell'effetto che producono le tetre imposte a tromba che si usano nelle altre carceri. Primario vantaggio di questa larghezza d'aria e di luce è l'assenza constatata di ogni malattia a carattere infettivo, come il tifo e lo scorbuto, così comuni nei luoghi di reclusione a vecchio tipo.

Il sistema di espiazione è misto. Colla legge d'istituzione già citata, del 30 novembre 1868, si era adottato il filadelfiano, ovvero la segregazione cellulare assoluta. Ma erasi appena in corso di costruzione che increbbe la scelta; l'isolamento sì di giorno che di notte in una cella, per tutto il tempo di pena, parve irrazionale, e già il sistema filadelfiano veniva sfatato dall'irlandese a gradi progressivi. Anche il Beltrami-Scalia aveva allora pubblicato la sua opera sulla riforma carceraria. Lo si è quindi modificato, introducendo quello graduato, cioè della segregazione cellulare da un mese a tre anni, secondo la gravità della condanna, coll'incominciar della pena; poi del lavoro in comune con segregazione alla notte, e in ultimo del periodo di liberazione anticipata.

Sta tuttavia negli attributi della direzione (la quale deve in ogni caso informarne l'ufficio governativo della giustizia) il portare eccezioni nella pratica applicazione dell'isolamento. Vi sono delle nature che lasciate sole inselvatichiscono, altre invece che messe in consorzio guastano tutti; per i primi si abbrevia o si mitiga l'isolamento, i secondi invece, se le ammonizioni e i castighi non li emendano, si riconducono all'isolamento cellulare.

Quando il condannato a pena oltrepassante un anno abbia tenuto buona condotta per tre quarti del tempo stabilito nella sentenza, viene ammesso alla liberazione anticipata, sotto certe condizioni di domicilio e sorveglianza, e colla minatoria di ripristino nello stato di pena, ove il suo contegno nella famiglia e nella società non giustifichi la speranza di emendamento. Spirato il tempo in cui la pena dovrebbe durare, cessano anche i vincoli, e la liberazione è dichiarata definitiva.

Ai bisogni religiosi provvede un ecclesiastico di nomina governativa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 35

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Come Dio volle, il conte si alzò per andarsene.

Accompagnandolo, la signora d'Esperilles balbettò qualche parola senza dubbio convenuta fra loro come tutto il resto; poi soggiunse alcune frasi allusive al futuro, piene di sottintesi, e che pel conte dovevano racchiudere un grande significato. Lucy riguadagnava per tal modo il tempo e l'occasione perduti. Disse al suo vecchio amico che al suo ritorno dall'Italia non l'avrebbe forse trovata più nella sua casa; perchè, nel frattempo dell'assenza di lui, doveva manifestarsi nella sua vita un decisivo mutamento...

Il conte non lasciolla finire.

Sul punto di passare la soglia, si voltò bruscamente e rivolse un nuovo, un ultimo saluto a Giuliano. Ma che saluto! La signora con un giro di frasi gli aveva annunciato il suo matrimonio; egli deponeva a' piedi del futuro sposo i suoi complimenti. L'occhio freddo, il sorriso beffardo, tutta la persona insomma esprimevano la più feroce ironia.

Ed uscì.

— Ah, disse la signora d'Esperilles volgendo ancora le spalle a Giuliano e guardando nell'anticamera, fece proprio bene ad andarsene quest'ottimo amico. Cominciava a seccarci, non è vero?

Per tutta risposta s'udì nella stanza uno strepito spaventoso.

Lucy si rivolse atterrita.

Il magnifico vaso chinese, dono del conte, era caduto volando in pezzi. Giuliano non si trovava più al suo posto. S'era levato e passando vicino alla mensola che sosteneva quel vaso prezioso, l'aveva maledettamente urtata.

Ma se il malanno doveva attribuirsi al caso, perchè non faceva egli le sue scuse? Perchè contemplava gli avanzi del costoso oggetto con occhio truce, febbrile, quasi iniettato di sangue?

Lucy guardava il giovane, in preda a doloroso spavento.

Dunque, egli sapeva tutto o meglio aveva tutto indovinato colla sottile perspicacia dell'amore!

E temeva volesse spezzarla fra le sue mani come aveva fatto di quel vaso.

Pure ebbe il coraggio di avvicinarlo col sorriso sulle labbra e di appoggiarsi alle sue spalle. Ma oh quanto volentieri si sarebbe gettata a' suoi piedi per fargli una completa confessione con tutte le lacrime de' propri occhi e con tutto il sangue del cuore! Ad ogni modo l'inattesa violenza di Giuliano sconvolgeva anche la sua passione: l'animo suo era in completo disordine.

S'egli conosceva o soltanto sospettava il passato di lei, e malgrado ciò si sentiva così pietoso da perdonarle, non era un amante come tutti gli uomini, era grande e generoso come un nume; e al nume ci si confessa volentieri, poi ch'esso ascolta e perdona...

Ma Giuliano svincolossi dolcemente dalla stretta di lei.

Egli non volle confessarla.

XIII

La signora d'Esperilles non aveva seguito l'impulso del cuore di gettarsi a' piedi di Giuliano e di confessargli tutto; ma ella sentivasi del pari profondamente, amaramente umiliata. Visse in preda a segreto terrore per una settimana, chè una voce misteriosa ripetevale che il giorno della giustizia sarebbe venuto e che la minaccia pendeva sul suo capo di perdere quella felicità di cui non era degna.

Pensando all'avvenire gli occhi suoi bagnavansi di pianto, e conversando con Giuliano parea lo supplicassero con muta disperazione. Anzi le sembrava che il giovane si staccasse da lei quanto più ella tentava stringersi a lui.

Giuliano parlava ora di lasciarla, di allontanarsi per qualche tempo. Ancora un viaggio!

L'ambiente artefatto di Parigi lo soffocava, così egli pensavasi. Quel genere di vita ristretto, inquieto, violento gli dava le vertigini. Ma Lucy rifiutava di ascoltare le sue ragioni.

Gli opponeva ch'egli doveva respirare soltanto l'aria del suo salotto, che la vita parigina non doveva importargli gran fatto ora che viveva sempre presso di lei.

Un giorno, quasi volesse partire ad ogni costo, portò in campo la necessità di acquistare lontano da Parigi un villino solitario dove passerebbero insieme la luna di miele. Ciò dicendo, ei la divorava dello sguardo: forse sperava cogliere sul volto di lei un segno di malcontento per l'abbandono completo della vita mondana che proponevale, e di cui fino a quel dì s'era ella tanto compiaciuta.

Lucy credette almeno di leggere negli occhi suoi questo pensiero e sorrise, pregandolo coi più caldi accenti di protrarre la vagheggiata escursione. E poi perchè non potevano intraprenderla assieme?

Giuliano non volle accettare. Lucy allora supplicollo di rimandare la sciagurata partenza a qualche giorno, a dopo cioè che le fosse giunta una notizia che aspettava e che doveva venire. Non si spiegò di più.

E non l'aspettava già dal conte Lallia questa notizia misteriosa. Il conte, sbarcato senza dubbio in Italia, ritemprava allora alle vive sorgenti dell'arte e del bello il suo animo di milionario. Perchè la signora d'Esperilles avrebbe pensato a colui dal momento che non le veniva più tra' piedi? Le donne si compiacciono dimenticare facilmente gli amici che non hanno amato con sincerità; ma Lucy non dimenticava punto la sua cara parente, la baronessa.

Di mezzo alle proprie inquietudini, così male dissimulate, ella teneva dietro a' suoi progetti, come nella nera notte si segue la traccia luminosa che appare ad oriente nunzia dell'aurora.

La desiderata novella giunse alla fine. Giuliano entrò nel salotto precisamente pochi minuti dopo che la signora d'Esperilles aveva ricevuto la lettera aspettata.

Lucy trovavasi ancora nella sua camera da letto. Il giovane guardò dalla porta socchiusa e d'un tratto impallidì, indietreggiando.

Lucy corse a lui.

Rientrando nel salotto, si fermarono — commossi entrambi ma in vario modo dallo stesso pensiero — dinnanzi la mensola che sosteneva altra volta il prezioso vaso chinese.

Dopo un istante di silenzio, Giuliano passò il suo braccio sotto la vita della giovane donna e la trasse a sè. Ella si abbandonò su quel cuore aperto per lei, aperto però come una ferita.

Le loro fronti si toccavano, le labbra si cercavano; ma senza raggiungersi ancora.

Perchè dunque ritirava ella dalle labbra di lui la coppa incantata? Non era egli disposto a pagarla assai cara? Persuaso che quella tazza conteneva l'ebbrezza violenta, terribile, mortale forse, in luogo di evitarla cercavala con maggiore avidità.

Impaziente pel tempo che inutilmente perdeva, era fermo nel proposito di fuggire piuttosto che in seguito pentirsi.

Lucy quel giorno non seppe dominarsi... Offrì al giovane furtivamente le labbra e scappò.

Giunta sulla porta della sua camera, gli mostrò da lontano una lettera che aveva fino allora tenuta nascosta fra le mani.

(Continua)

In ciascun giorno i detenuti ricevono una lezione da maestro appositamente incaricato. La istruzione è elementare. Ne sono dispensati coloro che, per età inoltrata o per difetto d'idoneità, quantunque giovani, non potrebbero profittarne e imbarazzerebbero l'andamento della scuola.

Non si è dimenticato il servizio che può rendere una lettura istruttiva. Libri di storia, di viaggi, di scienze, di morale si fanno circolare. Il profitto è vario secondo il grado d'intelligenza, la memoria e la volontà. La collezione proviene in moltissima parte da filantropi; e le opere dei novellieri, le relazioni fantastiche, più che fedeli, di processi celebri furono eliminate siccome perniciose, in ispecialità per carcerati.

Gli alimenti sono frugali ma sufficienti e stabiliti secondo le stagioni con rotazione di alterna vicenda, affinchè la soverchia ripetizione di un medesimo cibo non arrechi disgusto. Il pane è di tutto frumento; le materie cruscanti che vi si mescolavano coll'antico trattamento carcerario, aggravano senza nutrire.

Si è posto cura altresì all'igiene degli indumenti. Pannolana nell'inverno, traliccio alla state, gli abiti confezionati nella Casa, colore e foggia non umilianti. Una particolarità dello stabilimento penale ticinese è la somministrazione di mutande di tela o di cotone a grossa maglia, in ragion di temperatura, a tutti i condannati. Si aggiungono le calze. Questi sott'abiti concorrono alla pulitezza che si osserva sulle persone, e diventano poi una necessità quando esse vengono liberate.

Il regolamento ha abbandonato l'uso inveterato nei luoghi di cattività di rasare la barba agli uomini, i capelli alle donne. E' una umiliazione inutile al fine della istituzione sociale della pena, e, peggio, riesce irritante. Si esige che i detenuti stiansi puliti, ed anche questo insegnamento è un dovere.

Maggiore tormento non può esservi dell'ozio nel carcere. A sollievo delle ore infelici si coltivano i lavori manuali del calzoiaio, del tessitore, del sarto e del canestraio. Il terreno di cui l'amministrazione della Casa penitenziaria può disporre intorno alla stessa è poco esteso, e non permette uno sviluppo ai lavori agricoli che sarebbero i più indicati dal costume proprio della classe contadinesca e dei giornalieri negli sterramenti, donde vengono nella quasi totalità i detenuti.

Si è poi trovato di evitare la concorrenza all'industria libera, o con fabbricare articoli non esercitati da altri nel paese, o con sostenere per esempio colla calzoleria grossolana e da montagna, i suoi prezzi al livello del commercio. La quistione economica del lavoro carcerario fu molto discussa e non è ancora risolta. Però non sarebbe difficile trovarne il componimento pratico con istudiare i bisogni locali.

Altro scopo industriale nelle carceri è di far apprendere un mestiere a chi non ne conosce alcuno. Tuttavia, chi credesse che un operaio, formatosi tale in una Casa di pena, rientri in società coll'esercizio della professione ivi appresa, si formerebbe nel maggior numero dei casi un'illusione. L'uomo ritorna generalmente alle sue abitudini; così il detenuto; ma qualche cosa gli resta, l'idea del lavoro come dovere e come consolazione.

Nel penitenziario di Lugano gli stessi custodi sono operai, docenti al detenuto e compagni nelle occupazioni manuali; ciò toglie quella odiosità che altrove si attribuisce alla loro missione.

Pochissimi in codesto penitenziario i recidivi.

La sorveglianza esterna del Penitenziere, è affidata ad alcuni grossi mastini razza del San Bernardo; questi trovansi rinchiusi fra due mura di cinta al fabbricato, e fanno una guardia attivissima. E più ragionato di mettere dei cani a fare la guardia ai carcerati, anzichè dei militi armati con baionetta in canna.

Insomma, rendere umana e ad un tempo efficace la pena, per cui la società si premunisce dai reprobi, è un portato della carità e della scienza. (1)

Ugo Bedinello.

(1) Questo scritto ci venne offerto da un egregio nostro socio, il capitano Ugo Badinello di Latisana, che, in un recente viaggio in Isvizzera, visitava a Lugano il celebre Penitenziario ch'egli descrive. Lo pubblichiamo, dacchè anche in Italia, pel nuovo Codice penale, si stanno riformando i Penitenziarii. *La Red.*

Nessuna azione militare.

Roma, 13. La *Riforma* smentisce recisamente la voce corsa di un'azione qualsiasi che l'Italia voglia esercitare a Tangeri o altrove, in seguito al fatto dei maltrattamenti per parte di quattro malfattori contro il cav. Galetti Bocullagi addetto alla legazione italiana a Tangeri. — Il fatto per sè stesso non oltrepassa i limiti di uno dei soliti reati comuni, per il quale non si dubita che il Marocco darà ogni desiderabile consueta soddisfazione trattandosi di un reato commesso a danno di un funzionario diplomatico. — Soltanto qualora ciò non avvenisse l'Italia avrebbe diritto ad intervenire.

I Sovrani tedeschi in Italia.

L'imperatrice a Venezia.

Venezia, 13. Durante il giorno, l'imperatrice di Germania visitò parecchi negozi e fabbriche, facendo acquisti alla fabbrica merletti del Jesurum, e alla fotografia Vianelli, e alla oreficeria Palletti sotto le Procuratie Vecchie.

Iersera alle 8 in Piazza suonava la banda militare, ma poco dopo la gente che vi passeggiava riversavasi tutta sul Molo e sulla Riva dei Schiavoni richiamata dal concerto della banda cittadina che sopra un pontone assai meschinamente illuminato era venuta in bacino di San Marco, e fatto un giro attorno l'*Kohenzollern* si fermava da questo poco discosto.

Tre fasci di luce elettrica illuminavano, volta a volta alcuni punti del bacino, dall'*Esploratore*, dall'Albergo Britannia e dall'Osservatorio del Seminario.

Alle otto e mezza fu per la prima volta illuminato a fuochi di bengala il bacino di S. Marco, la Piazzetta, il Palazzo Ducale, il Campanile di S. Marco e quello di S. Giorgio, e nello stesso momento, con effetto incantevole, l'*Hohenzollern* illuminavasi a disegno, sui bordi, sulla tambure, sul trinchetto, sull'asta di prua, sul ponte, sulle corde delle gale a luce elettrica con innumerevoli lampade ad incandescenza. Lo spettacolo non poteva riuscir meglio.

L'Imperatrice discese dall'*Hohenzollern* e montò in una lancia. Arrivò alla stazione alle **11.30.**

La ricevettero alla gradinata il prefetto, il sindaco con gli assessori De Marchi e Tornielli, il contrammiraglio, il generale Billia con l'aiutante, il console germanico ed altre autorità. La banda cittadina intuonò l'inno germanico, mentre nell'atrio della Chiesa di San Simeone si accesero dei fuochi che producevano il solito bellissimo effetto. Vicino al treno attendevano l'imperatrice alcuni ufficiali superiori della marina austriaca in grande uniforme con medaglie e decorazioni.

L'imperatrice indossava un abito grigio coperto da un *dolman* scuro, aveva un cappello con piume nere, boa e mani cotto di màrtore. S. M. strinse la mano al sindaco, al prefetto ed alle altre autorità. Il principe Enrico e gli altri ufficiali le baciarono la mano inchinandosi più volte. L'imperatrice montò nel vagone insieme alla dama e si affacciò al finestrino salutando i presenti. Il treno partì alle **11 34.** Al momento della partenza la banda intuonò l'inno germanico. Il principe Enrico, dopo aver salutato le autorità, rimontò a poppa del vaporino e a mezzanotte era già sul l'*Hohenzollern*

L'Imperatore a Monza.

Monza, 12. Malgrado la sera assai fredda, tutta la popolazione di Monza si recò alla stazione ad assistere all'arrivo dell'imperatore di Germania.

Il treno imperiale giunse in stazione alle 9.45. Nella stazione si trovavano il Re ed il principe di Napoli colle loro case civili e militari.

Anche stavolta Guglielmo e Umberto si baciarono ripetutamente colla maggiore cordialità. L'Imperatore baciò pure il principe di Napoli.

Quando i Sovrani uscirono dalla stazione la popolazione li accolse con vivi battimani.

L'Imperatore salì in carrozza unitamente col Re ed il principe di Napoli. La carozza era scortata da corazzieri. Nella seconda carrozza stavano i generali Pasi e Morra di Lavriano, Abate e Rattazzi. Nelle altre carrozze il seguito dell'Imperatore.

Tutto il percorso dalla stazione alla villa era decorato come la prima volta con bandiere nazionali, ma illuminate per la circostanza con palloncini alla veneziana.

Giunto alla villa l'Imperatore venne ricevuto dalla Regina alla quale baciò la mano. La cena fu servita all'Imperatore nel suo appartamento.

Monza, 13. La città è sempre imbandierata.

Il Re ed il Principe di Napoli uscirono a cavallo nel parco alle ore 10,30 con dodici guardacaccia in divisa di panno verde con le cifre reali d'oro e coi portafucili.

Il *dejuner* si fece alle ore 11 — Tutti vestivano l'abito borghese. — Era di 28 coperti.

A mezzodì l'Imperatore, il Re, il Principe di Napoli ed i seguiti si recarono a caccia in quattro carrozze scoperte.

Erano in tenuta da cacciatori, il Re con un vestito color marrone, e l'Imperatore color cenere. — Probabilmente la Regina si recherà in carrozza nel parco incontro all'Imperatore ed al Re.

Il pranzo di famiglia seguirà alle 7 pom. e la partenza dell'Imperatore avverrà alle ore 11 pom.

—

Monza, 13. L'Imperatore di Germania è partito alle 11 30 Commiato Sovrani affettuosissimo.

Verona, 13. L'Imperatrice di Germania giunse alle 2 antim. L'Imperatore alle 2.15. Il treno imperiale riparti alle 3 ant. per Ala.

CRONACA PROVINCIALE

Dimissioni.

Sentiamo con dispiacere che il cav. L. Gabrici presentò le sue dimissioni da Sindaco di Cividale.

Grave fatto contro la pubblica morale.

Da Cividale ci annunziano un grave reato contro la pubblica morale, di cui sono accusati certi Caneva padre e figlio (quest'ultimo, arrestato), i quali hanno negozio di chincaglierie in via Vittorio Emanuele, con fabbrica di maglierie. In questa fabbrica essi tenevano una quindicina di ragazze al lavoro, tutte fra i dodici ed i quattordici a quindici anni.

L'accusa è di stupro commesso su alcuna di quelle ragazzine e di eccitamento alla corruzione di minorenni. Furono esaminate finora nove di quelle piccole operaie.

Gesta da bruto.

In quel di Pramariacco una donna di cinquantacinque anni circa, fu assalita — per essere violentata — da uno sconosciuto trentaduenne. La resistenza le valse a far allontanare quel bruto.

Funeralia.

Pordenone, 13 novembre.

Solenni, imponenti i funebri resi alla salma del povero giovane conte **Rodolfo Montereale.**

Nessuno degli amici della distinta famiglia mancavano. Dinanzi il carro letteralmente coperto di fiori vi era una lettiga portante delle altre corone. Segnalo quelle di cui potei raccogliere il nome: Famiglia, famiglia Policretti, famiglia co. Ermes Porcia, famiglia Marzutto, Circolo di Marina, Chinniniello Eugenio, Compagni d'armi, famiglia Chiaradia, Benedetti, Martello, Torossi, Wiel; Wepfer, Candiani, coniugi Damiani, Cossato e Moreni, famiglia Etro, Klepfisch, Emma e Riccardo Cattaneo.

Al Cimitero parlarono i signori dott. E. Etero, cav. Santini maggiore medico di marina, prof. T. Wiel, Provasi dott. Cesare, Tinti nob. D.r Valentino, De Pauli Luigi. B.

Nuovo proiettile.

La *Rivista italiana* annuncia la invenzione di una cartuccia elettrica con palla di 28 grammi e portata di 4750 metri.

A 70 metri traversa sette bersagli consecutivi, non produce fumo, nè riscaldamento alla canna, nè detonazione. Le esperienze sono riuscite.

I risultati definitivi

delle elezioni amministrative di Milano.

Milano, 13. Dallo spoglio definitivo delle schede per le elezioni amministrative risulta che riuscirono quarantasei candidati moderati e trentaquattro radicali.

Restarono esclusi affatto dal nuovo Consiglio, anche quelli rappresentanti della minoranza, i deputati radicali Maffi e Marcora. Credesi che entrambi si dimetteranno anche da deputati.

Da quello che si sa del risultato delle elezioni, scrive il *Curriere della Sera*, si può oramai affermare con sicurezza che le previsioni del *Secolo* e dei suoi amici sono state completamente distrutte dai fatti, e tutte le loro macchine smontate.

Erano anni che il *Secolo* andava gridando che Milano era amministrata da «un'oligarchia» che rappresentava soltanto la minoranza della popolazione, e che, a suffragio allargato, sarebbe stata annientata. Il sindaco Negri, la Giunta, la maggioranza del Consiglio erano ogni giorno descritti come «una masnada» (testuale) di nemici e di sfruttatori del popolo. Durante il periodo elettorale, la grandine delle calunnie ha sorpassato ogni credenza: si sono falsificati i bilanci delle Opere pie (vedi le rettifiche schiaccianti dei signori Giulini e Rosmini), si sono esposti, relativamente all'amministrazione comunale, dati, cifre, fatti smaccatamente falsi, si sono cucinati in tutte le salse la parola: *affarismo* ed i suoi sinonimi, si sono fatte agli elettori promesse di miglioramenti cervellottici...

...si è andati a tal punto che la coscienza pubblica si è rivoltata, e l'effetto è stato affatto diverso da quello che il *Secolo* sospettava: noi stessi abbiamo udito dei radicali protestare vivacemente contro questi modi di guerra, proclamandoli affatto contrari alla sincerità, alla generosità d'una democrazia che ha alte e cavalleresche aspirazioni.

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.°

SUCCESSORI A F. DOLCE

Udine - Via della Posta N 10 - Udine

Vendite — Noleggi

Cambi — Riparature — Accordature.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 13-11-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	760.0	764.2	764.0	764.2
Umidità relativa	58	56	72	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	copert.
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	6.0	8.6	4.3	3.7

Temperatura massima 16,8, minima + 1,2 | Temp. minima all'aperto — 2.5

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 13 Novembre.

Tempo probabile.

Venti generalmente freschi del I quadrante cielo generalmente sereno Brinate a nord e stazioni elevate.

Genetliaco del Principe ereditario.

In occasione del genetliaco del Principe ereditario (11 novembre) vi fu il seguente scambio di telegrammi:

Primo aiutante di campo
Principe di Napoli

Monza

Lieto che ultimo atto come Presidente del cessante Consiglio Provinciale sia di omaggio casa Savoja, prego far gradire a Sua Altezza il Principe di Napoli i sinceri augurii della friulana provincia.

Prampero

—

Conte Antonino di Prampero

Gli augurii dei friulani tornarono specialmente grati a S. A. R. il principe di Napoli. L'Augusto Principe La ringrazia di essersene reso interprete con gentile pensiero.

D'ordine di S. A. R.
il primo aiutante
Morra.

—

La Redazione del *Friuli*, incaricata di comunicare agli altri giornali questi due telegrammi, ce ne mandò ieri le bozze di stampa verso le 11 1/2, quando cioè il giornale *andava in macchina.*

È pregata un'altra volta a farlo per tempo. Anzi sarebbe maggior convenienza che si portassero contemporaneamente alle Redazioni gli articoli che si desiderano pubblicare perchè non succeda, per svista o per altro, che un giornale debba inserire in ritardo ciò che altri pubblica in giornata.

Proclamazione dei Consiglieri Provinciali.

Il Prefetto,

Presidente della Deputazione Provinciale di Udine;

Visto l'art. 189 della Legge Comunale e Provinciale 20 febbraio 1889 N. 5921;

rende noto

Che la Deputazione Provinciale, nel giorno di lunedì 18 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e farà la proclamazione degli eletti.

Udine, 12 novembre 1889.

Il Prefetto Presidente
Rito.

Convocazione del Consiglio Comunale.

Il Sindaco di Udine, visto il testo unico della legge Comunale e Provinciale approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (Serie III.a), e le disposizioni transitorie state pubblicate per l'esecuzione della medesima;

Visto che nel giorno 10 corr. hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio di questo Comune, il di cui risultato fu anche notificato agli eletti;

Vista la deliberazione 13 corr. della Giunta municipale;

Convoca il Consiglio stesso, a termini dell'art. 16 del R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5924 (Serie III.a) per il giorno 16 corr. alle ore 1 pom. nella sala delle sedute consigliari in questa Loggia Municipale per procedere:

1. alla elezione del Sindaco;
2. alla elezione della Giunta Municipale.

Il Sindaco
L. de Puppi.

—

Per quanto a noi consta — e lo pubblichiamo con dispiacere, avuto riflesso anche alla volontà dei cittadini, così chiaramente espressa nella votazione di domenica — il co. Luigi de Puppi non accetterà, se mai venisse eletto dal Consiglio, la carica di Sindaco.

Questa sua risoluzione è decisiva, irremovibile. Quindi il nuovo Consiglio, sabato, dovrà portare su altri i propri suffragi.

Vajuolo.

Si verificò qualche caso di vajuolo, in questi giorni. Uno dei colpiti è stato ricoverato al Lazzaretto.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine

Sedute dei giorni 14 e 28 ottobre.

La Deputazione provinciale nelle sedute 14 e 28 ottobre a. c. autorizzò pagamenti che seguono cioè:

— Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele di l. 13807.50 per dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice dello spedale di Gemona come sopra per dementi povere l. 7690 10.

— A diversi di l. 339 40 per fornitura stoffe e lavori di tappezzeria nelle stanze del R. Prefetto.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di l. 4039 65 per dozzine di dementi poveri accolti e curati nel terzo trimestre 1889.

— Idem, di Sacile di l. 3630.40 come sopra.

— Idem, di Palmanova di l. 2775 per dozzine di dementi povere accolte e entrate nella casa succursale di Sottoselva nel settembre a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di l. 5154.50 quale assegno per dozzine di dementi povere nel bimestre 1889.

— A diversi Comuni di l. 644.70 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Consiglio ammministrazione dell'ospitale degli esposti e partorienti di Udine di l. 12230 quale rata quinta del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Marchi Giuseppe di l. 2710 45 in causa prima rata di accordo per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Monte Croce.

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 7792.55 per rata quinta 1889 di contributo nella spesa per le opere idrauliche di 2 categoria decennio 1886 95

— A diversi esattori di l. 9925.— in causa assegni per gli stipendi di ottobre, novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 250.— per rata quinta 1889 di concorso nella spesa di mantenimento, della scuola Agraria annessa all'Istituto Stefano Sabbadini di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale di l. 879 per aggi di riscossione della rata quinta 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 16.. in causa quarta delegazione bimestrale della tangente 1889 nelle operazioni di acceleramento del catasto provinciale.

— All'Impresa Capellari Bortolo di l. 5103·73, in causa rata seconda per fornitura e lavori eseguiti di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— A diversi Comuni di l. 371.20 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel terzo trimestre 1889.

— Alla signora Beretta Belgrado Teresa di l. 660 e Belgrado Giov. Battista di 175 per pigione da 1 novembre 1889 a 30 aprile 1890 dei locali occupati dall'archivio e ragioneria della r. Prefettura.

— Ai sigg. di Spilimbergo co. Giovanni Venceslao e Gualtiero di l. 175 per pigioni da 1 maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Polotti Teresa di l. 325 per simile da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali per l'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, S. Vito al Tagliamento e Azzano X di l. 1340 per pigione maturate delle caserme pei rr. carabinieri.

— Ai rr. Commissari distrettuali di Tolmezzo, Gemona e Spilimbergo di l. 43.. per indennità d'alloggio del terzo trimestre 1889.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di l. 4952 in causa assegno dozzine di dementi povere nel 3.o trimestre 1889.

— Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. Istituto tecnico di Udine di l. 1625 da erogarsi nell'acquisto di materiale scientifico pel terzo trimestre 1889.

— Prese in esame e riscontrate regolari nella documentazione le tabelle di 17 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 51 affari d'interesse della Provincia.

Il Deputato prov.
A. Milanese.

Il Segretario
G. di Caporiacco

Cura della bocca

*Il **Dentista Americano** Bellmann sarà a Udine dall'11 al ... **corrente** Novembre ricevendo sempre all'ALBERGO D'ITALIA dalle ... alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.*

Comunicazioni della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende vinarie della provincia di Udine.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha stabilito le norme per il concorso a premi fra le aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, *Udine*, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Bari, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Caltanissetta.

In ciascuna delle dieci provincie suddette sono assegnati i seguenti premi:

Per i proprietari: 1.o una medaglia d'oro con lire 1000; 2.o due medaglie d'argento con lire 500 ciascuna.

Per i cantinieri: 1.o una medaglia d'argento con lire 200; 2.o due medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno esser presentate al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 marzo 1890 e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del suo capo cantiniere, il rispettivo domicilio ed il comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1.o semestre del 1891.

Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che dimostreranno:

1.o di possedere condizioni opportune di locali, vasi vinari, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione,

2.o di avere una produzione annua di vini non minore di 500 ettolitri per conseguire il premio della medaglia d'oro, e di ettolitri 200 per conseguire i premi delle medaglie d'argento.

— *Una esposizione operaia* italiana di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc. sarà tenuta a Torino nell'anno venturo, per constatare il progresso della mano d'opera individuale e dello sviluppo della cooperazione.

La Mostra comprenderà:

1.o Tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti in associazioni cooperative di produzione.

2.o Tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di associazioni relative alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua sotto l'aspetto morale, economico, sanitario, all'istruzione operaia, e ad istituzioni aventi analogo scopo.

3.o Tutto ciò che si attiene all'igiene delle abitazioni, del vitto, del lavoro dell'operaio.

Ogni altra notizia attinente a questa esposizione sarà offerta, a chi lo desideri, dalla Camera di commercio.

Per chi possiede stalloni.

Coloro che intendono destinare uno o più stalloni alla monta di giumente di proprietà altrui ed ottenere l'attestato di approvazione, devono inviare alla R. Prefettura non più tardi del giorno 30 novembre andante la rispettiva domanda contenente le indicazioni (oltrechè del proprio cognome, nome e domicilio), del numero degli stalloni che vogliono far esaminare, del loro nome, genealogia, età, e di quelle altre notizie che ritenessero utili, nonchè delle località in cui ciascun stallone deve compiere la monta e della tassa che si vuol esigere per ogni cavalla.

Società Reduci e Veterani del Friuli.

In seguito a continue domande di vestiti che vengono fatte alla Segreteria di questa Società dai Reduci e Veterani disagiati, specialmente in questi giorni che il freddo è incominciato, la Presidenza deve rivolgere un nuovo appello ai Cittadini, anche se non Soci, affinchè se loro fosse di sopravvanzo qualche vestito usato, volessero generosamente donarlo alla Società per la distribuzione a quelli fra i Soci che ne abbisognano.

Non dubita la Presidenza che, come sempre, anche in questa circostanza il buon cuore degli Udinesi corrisponderà all'aspettativa.

I doni saranno ricevuti all'ufficio Sociale, in via della Poste, tutti i giorni.

Società udinese di ginnastica.

La sottoscritta si pregia d'invitare i soci a voler assistere allo svolgimento del programma che la squadra, da inviarsi al concorso Nazionale di ginnastica in Roma, eseguirà questa sera alle ore otto precise nei locali della Palestra sociale.

La Presidenza.

Orologi a Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere* di Gorizia:

In questi giorni verranno ultimati i lavori di attivazione di orologi sopra le due chiese, cioè sulla metropolitana e S. Ignazio.

I fratelli Solari d'Udine vennero come è noto chiamati ad eseguire quei lavori che verranno a costare al nostro Comune circa f. 2400. Sul campanile della metropolitana vi saranno tre dischi, sopra S. Ignazio due sul campanile a sinistra, tre su quello a destra. Oltre di ciò, sotto il grande cornicione che sta fra i due campanili, verrà applicato un grande orologio a disco illuminato. Il diametro di questo sarà di 2 metri, il vetro è grosso 14 millimetri, e sarà illuminato da cinque fiamme a gas. Il disco, stante la sua grandezza, non potè trovare posto nel foro esistente e dovrà quindi essere applicato di fuori.

Una causa non comune.

Al nostro Tribunale fu discussa jeri una causa penale che occupò tutta la giornata. Veramente l'imputazione era grave e per buona sorte di tali reati si discutono raramente.

Una guardia di Finanza, certo Mazzocchi Lorenzo, era imputato di arresto arbitrario per avere nella sera del 2 Giugno 1889 in Cividale, senza alcun motivo legittimo e quindi irregolarmente, proceduto all'arresto di Zorzutti Francesco. Era pure accusato di calunnia per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo, a fine di giustificare l'arbitrario arresto da lui operato, sporto contro il Zorzutti medesimo, con disegno di nuocergli, denuncia di averlo oltraggiato nella sua qualità di Guardia di Finanza con parole e minaccie, avendo anche per di più tentato di ferirlo con arma tagliente. Per dar poi maggior colore di verità alle cose, esso Mazzocchi depositò in giudizio una tunica tagliata asserendo che era stata nel tentativo o meglio mancato ferimento, resa malconcia dall'arma che imbrandiva lo Zorzutti predetto.

Presiedeva il Cav. Bonicelli, il quale trattandosi di una causa difficile e delicata non risparmiò nè tempo nè fatica perchè l'istruttoria riuscisse esauriente sotto ogni riguardo; difendevano il Mazzocchi i signori avv. Gosetti e Baschiera.

Furono uditi molti testimoni, ma quelli che più cooperarono perchè si radicasse la persuasione che trattavasi di reato simulato furono i signori Comini Giuseppe, Dichiara Eugenia, Tuzzi Giacomo, Renozzi Tomaso, quest'ultimo tenente delle guardie di finanza.

Ognuno di essi deposero qualche circostanza saliente che stabiliva l'impossibilità nel Zorzutti di essere autore dei fatti attribuitigli dall'accusato. D'altronde per la simulazione del ferimento avrebbe bastato da solo il taglio che si riscontra nella tunica, poichè, lasciando da parte altre circostanze di contorno, si imponeva quella che il taglio del panno non corrispondeva al taglio della fodera sottostante e quindi necessariamente doveva essere stato praticato in due tempi.

Anche la perizia giudicò in via *assoluta* che quel taglio non poteva essere prodotto da ronca come voleva l'imputato.

La causa era piena di difficoltà e fu colla solita diligenza analizzata dal P. M. sig. avv. Giavedoni, anche nei suoi piccoli dettagli; come pure gli egregi avv. Gosetti e Baschiera ingegnosamente si studiarono di apprezzare i fatti occorsi nella notte del 2 giugno p. p. in modo logico e persuasivo.

Il Tribunale verso le 5 pronunciava una elaborata Sentenza colla quale teneva bensì responsabile il Mazzocchi, ma non dimenticando alcune circostanze a lui favorevoli, lo condannava in una misura mite e cioè per la calunnia ad un mese, e per l'arresto arbitrario a due mesi di carcere e 51 lire di multa.

Per la prima volta jeri sera si è esperimentato in Tribunale la luce elettrica.

Il famoso Picchetti.

Il titolo del reato contro il famoso Picchetti che sparò un colpo di revolver contro il cav. dott. F. Valentinis, è di mancato assassinio.

Si fecero jeri le prove sulla forza del projettile esploso dal revolver del Picchetti: a sette metri e mezzo circa (la distanza a cui il Picchetti sparò) il projettile perforò una tavola dello spessore di due centimetri e mezzo e si conficcò in un altro pezzo di legno che stava dietro quella tavola a qualche metro di distanza.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, terza rappresentazione dell'opera in 3 atti, *Fra Diavolo*, musica del maestro Auber.

Prezzo d'ingresso **L. 1,** Poltroncine **L. 1.50.**

Ringraziamento.

Rosina Russell, vedova del compianto *Guglielmo Russell*, già lavorante alle Ferriere di Udine, sente il dovere di rendere pubblici vivissimi ringraziamenti all'egregio e benefico signor Sandresi Giovanni, Direttore dello Stabilimento, il quale a sue spese procurò decoroso funerale all'estinto accompagnandone con delicata attenzione la salma fino al cimitero; volle perpetuarne la memoria con bellissimo ricordo sepolcrale e pensò ai bisogni più urgenti di lei e dei quattro orfani figli. La sua riconoscenza per tante premure e per tanta bontà non verrà meno giammai. Ringrazia poi anche la squadra degli operai, cui l'amato suo consorte apparteneva, per la squisita prova di amicizia offerta all'estinto accompagnandolo all'ultima dimora e deponendo sulla bara di lui una magnifica ghirlanda. Infine ringrazia il pastore evangelico per le gentili parole pronunciate sul tumulo e per l'interessamento addimostratole.

Udine, 13 novembre 1889.

Posta economica.

Fra Galdino. — Città. — Consegnata sua lettera al signor F, il quale desidera conoscerla. Grazie.

Red.

VOCI DEL PUBBLICO.

Corse velocipedistiche.

Mi si dice che domenica i velocipedisti presenti a Udine faranno una sfilata tutti uniti dalla sede del Club alla pista di Vat. Desidererei che la Presidenza del Veloce Club facesse noto al pubblico l'ora precisa in cui la sfilata avrà luogo affinchè molti possano assistere a questa parte della festa, che per essere fuori programma non è certo la meno interessante dello spettacolo.

Un velocipedista... a piedi.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 13 novembre 1889.

Finalmente il tempo si è rimesso al bello ed il freddo che abbiamo da due giorni a questa parte ci fa presagire che sarà duraturo. I lavori di seminagione del frumento possono calcolarsi al loro termine e così pure il raccolto del cinquantino per il quale mancheranno due o tre giorni perchè sia affatto compiuto.

I mercati granarii avuti nella precedente settimana furono discretamente affollati di genere, non così quello di jeri ch'era piuttosto scarso.

Il frumento non è stato molto ricercato neppure in quest'ultimo periodo, cosicchè i prezzi rimasero stazionarii, cioè da L. 17 a 18 all'ettolitro e da L. 21.50 a 22 50 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte mediocri con ricerche limitate, calmo però prezzi pieni o sostenuti. Vendite 12000 cent. met.

Il rimanente poco negoziato, invariato.

Granoturco. Questo cereale continua a mantenersi in ottima: viste ed i prezzi sono sostenuti a motivo delle numerose domande.

Anche il granoturco vecchio è stato ben ricercato e aumentò di quasi una lira per quintale mancando le rimanenze.

I prezzi variarono da l. 9 a 11.25 per i generi comuni, da l. 11 a 12 per i gialloni, da 11 75 a 12 50 per i pignoletti e da 8 a 8 50 i cinquantini; tutto per ogni ettolitro.

Segala. Poco ricercata e ferma.

Avena. Ferma ai prezzi segnati colla nostra antecedente rivista.

Lupini. Poco ricercati.

Sorgorosso Si quota da l. 6 a 6 75 all'ettolitro.

Fagiuoli. Sempre abbondantemente offerti.

Castagne. Sostenute in causa alle molte domande.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Socialisti che insultano il Re.

Lugo, 13. Stanotte a Massalombarda alcuni socialisti emisero grida sovversive contro il Re. I carabinieri li pregarono a tacere. Essi rifiutaronsi. Ne nacque un tafferuglio.

Si eseguirono quattro arresti. Regna grande fermento.

Volevasi assaltare la caserma. Interpostesi buone persone si impedì l'atto insano.

Lo Czar visiterà il Sultano.

Costantinopoli, 13. Lo Czar informò l'ambasciatore turco che recherassi a visitare il Sultano in primavera. Perciò prevedesi che la visita di Guglielmo sia priva di risultati politici.

Dispacci particolari.

PARIGI 14 — Chiusa Rendita Italiana 94.12

VIENNA, 14 — Rendita Austriaca in carta 85.45 id. Aust in argento 85.75 Id. Aust. in oro 109.20 id Londra 11,91 Napoleoni 9 48 1/2

MILANO, 14 — Rendita Italiana 95.45 id serali 95.40 Napoleoni 20.17 Marchi 124.40.

Monticco Luigi, *gerente responsabile.*

Uno fra i nostri pratici più distinti ci riferisce che per combattere la diminuzione della popolazione è necessario di adoperare esclusivamente il *Biberone Robert* con turacciolo flessibile e d'esigere sui turaccioli e sulle bottiglie il nome Robert di Parigi. Deposito presso il Sig. A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo, 11.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria
delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.
Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altre.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

SOCIETA' REALE
d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.
Fondata nell'anno 1829
premiata con medaglia d'oro di I.a classe
all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino
SEDE SOCIALE IN TORINO
Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59 o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911 84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.
La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.
La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.
La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.
L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine Piazza del Duomo N. 1.

Occasione favorevole
UDINE - Via Bartolini - UDINE
LIQUIDAZIONE
con ribasso
DI
STOFFE
E VESTITI FATTI

Avviso.
Il sottoscritto pregiasi rendere noto alla sua rispettabile clientela, che col giorno 15 novembre corr. trasporterà la sua abitazione e quindi il suo recapito per la vendita all'ingrosso dei prodotti della sua fabbrica e dei suoi depositi (Polveri, dinamite, ed oggetti relativi) in via dei Gorghi N. 10.
Nutre fiducia che i migliorati sistemi di fabbricazione e le eccellenti qualità dei suoi esplodenti varranno a conservargli la buona rinomanza acquistate, e ad aumentargli il favore dei consumatori.
MUCCIOLI LORENZO

Urbani e Martinuzzi
già Stufferi
Udine - Piazza S. Giacomo - Udine
Si confeziona Vestiti e Paltò Uomo *sopra misura con* Stoffe Estere e Nazionali *di tutta novità.*
Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*
Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composé *per signora nuovissimi.* Scialli, Pleids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.
ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.
GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Orologeria oreficeria e Gioje
G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

AVVISO
Presso il Sig. P. I. Hlefisch in Pordenone trovansi da vendere due torelli razza Olandese.

Assortimento grandioso
di articoli di Moda
PER SIGNORA
Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.
Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.
Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.
Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.
NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.
L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 13.

Rendita Ital. 1 gen.	93.18	93.23
Id. id. 1 luglio	95.03	95.45
Azioni Banca V. in conto termine da	308	—
Id. Banca di C. Veneto da	300	—
id. Società Veneta Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	[illegible]

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 15 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101 10, Londra sconto 5, a vista da 25.14 a 25.20 a tre mesi da 25.19 a 25.26. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1/4 a 213.5/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212.5/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 95 45 a .10 — Cambi Londra da 25.23 a 17.— Camb Francia da 101.02,00. 101 Cambi Berlino da 123.35 a —0.10

FIRENZE, 13.

Rend. Ital. 95.50.00 Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.02 Az. F. Mer 690.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 13.

Napoleoni	9.47.	9.48.
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.63	5.65.
Lire Sterline	11 89	11 91.
Lire Turche	10.78	10.81.
Londra	119.10	119.40
Francia	47.15	47.30
Italia	46.65	46.85.
Bancan. ital.	46 75	46.85.
Dette Germ.	58.30	58.40.
Rendita aus. in carta	85.40	85.70.
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.10	101.30.
id. in car. 5 0/0	97.10	97.30.
Credit da	311.00	312.00
R. Italiana	92.60	92.70.

Croce rossa Ital. 16.15 a 16 50 Lotti turchi 40.75 a 41.— Serbi 3 0/0 38.— a 38.50 Serbi nuovi 5,85 a 6.10

Dopo molte oscillazioni, le carte chiudono abbastanza ferme. I cambi dapprima sostenuti, indi deboli. I lotti turchi alquanto depressi. Ricercate le Croci rosse Italiane.

VIENNA, 13.

Azioni Credit 311.75 Biglietti 1860, 139 25 Detti 1864 178.50 Rendita austriaca in carta 82.52 Ferrate dello Stato 240.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.48.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 332.— Loyd austriaco 406 Banca anglo aus. 146.50 Lombarde 131 = Union. Banck 240.75 Landarbank 239.30 Prestito comunale viennese 143.25 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101 30 Detta detta in carta 5 0/0 9 .25 Azioni tabacchi 117.75 Migliore.

LONDRA, 12

Inglese 97. Italiane 93.1

BERLINO, 13.

Mobiliare 103.40 Austriache 000.00 Lombarde . Rendita Italiane 93 30

PARIGI, 13.

Rendita Fr. 3 0/0 90.80 Rendita 3/0 per 87.35 Rendita 4 1/2 105. Rend. it. 94.12 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane 314.50 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.45 Banca di Parigi 815. Ferrovie tunisine 584.00 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est 74 151 Banca di sconto 532.00 Banca ottomana 548.75 Credito fond. 1311 Azioni Suez 2322

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze del Mese di DICEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Regina M.*** *Partirà* 1° Dicembre
» » ***Sirio*** » *il* 15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)
Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in secondo approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non provveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio** all'**orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.**— Vendesi genuino con istruzione a L. **6.0** (per spedizioni postali L. 7) presso il deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI, G. GIROLAMI, DE VINCENTI-FOSCARINI di e FRANCESCO MINISINI.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo-farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esige perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno, inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro Piazza Erbe 2.*

In **Udine** *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare; digestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

---

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dai FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Au usto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio del Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia **L. 3.** *Deposit come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie e parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le generale debolezze e distrofie del tessuto sanguigno,

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — *In Udine* presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le f. rinnole

---

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta **G. MAGGI** - Villa Santa Rosalia - **CASERTA**

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI GARANTITO PURO SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci
Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.03
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 p
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 p
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 p
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 p
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom	omnibus	„ 4.59
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.35 pom.		» 8.01 p
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 p
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 p

della Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
ore 6.30 ant.	ore 7.00 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13
da Udine (ferr.) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	„ 7.21 „	» 9.22
» .— pom.	» 3.— pom	„ 1.— „	» 3.— p
» .55 »	» 7.57 »	„ 6.— „	„ 8.—

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
a »	„ 3.20 pom.	„ Villalta	„ 3.33 pom.
a »	» 8.02 »	» Gemona	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12.38 »	alla Ferrovia	» 12.56 »
» Villalta	» 5.06		5.19 „
» Gemona	» 7.15 »		» 7.33

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

---

esso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, Dal Girolami, De Vincenti Foscarini e Minisini.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini